

CARTA DEL SERVIZIO
2016

COMUNITA' EDUCATIVA RESIDENZIALE PER MINORI
via Passoni, 18 (Torino)

La consultazione del nostro *Progetto di Servizio* è indispensabile per una conoscenza approfondita dei metodi di lavoro, dell'orientamento educativo e dei processi che caratterizzano la *Comunità educativa residenziale per minori* della San Donato S.C.S.

La nostra *CARTA DEL SERVIZIO* rappresenta una sintesi progettuale, metodologica ed organizzativa. Ha essenzialmente lo scopo di fornire sintetiche informazioni preliminari utili in fase di definizione del contratto. Per favorire la consultazione è suddivisa in due parti, la prima offre una sintesi delle prestazioni offerte, la seconda (*MANUALE*) entra nel dettaglio delle procedure che concorrono al mantenimento di un adeguato livello qualitativo.

STRUTTURA

La comunità (servizio in *Accreditamento con il Comune di Torino*) è collocata all'interno di un ampio appartamento (circa 270 mq, più 80 comunicanti, dedicati ai progetti diurni ed al lavoro con le famiglie) di un condominio di via Passoni. Ristrutturata ed arredata nel pieno rispetto della normativa, mette a disposizione degli ospiti e degli operatori un'ampia cucina conviviale, un salone, quattro servizi igienici (di cui uno assistito), sei stanze da letto (1 o 2 posti), lavanderia.

L'appartamento dedicato ai progetti diurni (80 mq) dispone di ampia cucina conviviale, laboratorio di falegnameria e pittura, sala studio e relax, servizi igienici.

La zona giorno è disimpegnata dalla zona notte.

Una galleria fotografica è visionabile visitando il sito www.coopsandonato.it

GRUPPO DI LAVORO

L'equipe, sovradimensionata in modo permanente rispetto agli standard minimi previsti dalla normativa, è composta da dieci operatori: sette educatori a tempo pieno, due psicologhe a tempo pieno ed una oss. Si tratta di un gruppo di lavoro stabile nel tempo, dotato di esperienza specifica e supportato da un'organizzazione del lavoro che prevede turni brevi e frequenti nel corso della settimana, ampie compresenze, supervisione (tre ore ogni tre settimane), riunione settimanale di programmazione e verifica. L'orario di ogni educatore prevede inoltre spazi utili a garantire la necessaria flessibilità di intervento. E' presente la figura del coordinatore (interno) e di un responsabile dell'organizzazione dei turni e della gestione economica.

Ad ogni ospite (e alla sua famiglia) è garantito:

- elevato rapporto operatori ospiti (fino a 4 educatori in compresenza)
- stabilità del gruppo di lavoro
- flessibilità e rapidità di intervento
- elevata attenzione alla cura dell'ambiente
- cure dentistiche e oculistiche private (fino ad un massimo di € 1000/anno)
- diritto di visita (appartamento a disposizione ed eventuale presenza dell'educatore)
- colloqui di orientamento genitoriale
- accompagnamenti (se necessari)
- elevata qualità del vitto (no discount)

- attenzione all'integrazione dell'abbigliamento (no capi usati)
- formazione oltre obbligo scolastico (e relativi costi), se nel progetto
- tirocini lavorativi extra curricolari retribuiti durante il periodo estivo, se nel progetto

I costi di tale organizzazione sono rilevanti e richiedono l'erogazione di prestazioni aggiuntive rispetto alla retta standard.

IN COSA POSSIAMO ESSERE UTILI

Il nostro servizio può accogliere dieci minori (più 2 diurni), maschi e femmine, in età indicativamente compresa tra gli 11 ed i 17 anni (possibilità di prosecuzione fino ai 21).

Dal 1995, in accordo con i servizi invianti, accogliamo minori con bisogni educativi speciali, per i quali vengono elaborati piani di intervento particolari. Tutti gli ospiti provengono comunque da situazioni familiari che hanno gravemente compromesso le loro capacità relazionali, sociali, non di rado cognitive. Si tratta, spesso, di danni concreti derivanti dal reiterarsi, a volte per anni, di concrete azioni: abusi, violenze, maltrattamenti psicologici, abbandoni, convivenza in presenza di serie patologie psichiatriche, deprivazioni materiali ed affettive. Le nostre azioni, altrettanto concrete, tendono ad offrire un *ambiente* fisico e relazionale solidamente alternativo a quello di provenienza.

Siamo disponibili ad attivare *progetti atipici* (con educatore dedicato) al fine di valutare la realizzabilità di progettazioni più ampie (residenziali o diurne).

E' utile precisare che la natura educativa (non sanitaria) del servizio impone tempi di intervento congrui, richiede la collaborazione attiva del minore ed esclude, in quanto non realistica, la prospettiva *problema>collocazione in comunità>soluzione*. Più precisamente la nostra comunità non rappresenta lo strumento idoneo se ci si attende l'interruzione, in modo rapido e coatto, di eventuali comportamenti ritenuti indesiderati. I minori che accogliamo si dimostrano molto raramente sensibili a soluzioni guidate dal principio del premio alternato alla sanzione. La regola -in sé giusta e utile- se imposta in modo rigido si trasforma in ostacolo da abbattere, la permanenza in comunità evolve verso una escalation di sfide che, generalmente, conduce alla chiusura dell'intervento o, comunque, ad una grave compromissione del clima relazionale.

L'investimento in una quotidianità ben organizzata, la presenza di figure adulte solide, l'ambiente fisico e relazionale curato ed orientato, la capacità di tollerare il senso di impotenza, il ricorso a metodi di lavoro ampiamente sperimentati, sono gli elementi che, sul medio o lungo periodo ed in presenza di un'attiva partecipazione da parte del minore, potranno innescare il cambiamento desiderato. Ai minori non viene dunque offerto un ambiente chiuso, limitante, di prevenzione attraverso l'isolamento, quanto piuttosto un luogo di cura e riabilitazione in cui manifestare l'eventuale sofferenza, senza il timore di essere giudicati ed espulsi. Un luogo in cui sperimentare percorsi graduali di autonomia, in contatto con l'esterno ed organizzato su un modello di tipo familiare.

L'intervento degli educatori non esclude ovviamente la prevenzione e la limitazione di comportamenti devianti. Tuttavia, una quotidianità organizzata su modelli di vita di tipo familiare, non prevede la possibilità di impedire fisicamente fughe ed allontanamenti temporanei: azioni che possono essere messe in atto senza difficoltà durante le uscite quotidiane che, di norma, non prevedono la presenza dell'educatore. Il contenimento e la prevenzione di atti devianti avviene prioritariamente attraverso la relazione, l'ascolto attivo e la rielaborazione degli agiti. L'eventuale conseguimento di risultati significativi si verifica, inevitabilmente, in tempi difficilmente quantificabili.

Qualora si ritenesse indispensabile o prioritario offrire al minore un contenimento di tipo fisico, immediato, finalizzato ad escludere il verificarsi di atti devianti o indesiderati, la nostra struttura non risulterebbe idonea.

Non garantiamo dunque un'eliminazione delle difficoltà, ma siamo attrezzati e disponibili ad intervenire in situazioni particolarmente complesse, anche per periodi lunghi (importanza della tenuta), al fine di consentire al minore uno spazio temporale sufficientemente lungo per prendere in esame alternative di vita più vantaggiose.

CONTATTI

Comunità: telefono 011 7732067 - email passoni18@libero.it

Responsabile: Francesco Cerrato – francesco.cerrato@coopsandonato.it

Fax: 011 7768723

www.coopsandonato.it

IL RESPONSABILE

Francesco Cerrato